



E.A.R. "TEATRO DI MESSINA"

RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
2019-21



Caratteristiche dell'Ente

L'Ente Autonomo Regionale "Teatro di Messina" è stato istituito con L.R. n° 4 del 10 gennaio 1995.

All'art. 2, della predetta legge, sono elencate la finalità dell'Ente:

- a) la formazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura teatrale nei settori della musica, del balletto, della prosa e del cinema, nonché di ogni altro genere di spettacolo; a tal fine l'Ente può organizzare mostre, convegni, esposizioni permanenti, pubblicare libri e riviste.
- b) la formazione professionale nel settore del teatro, della musica, del balletto e di ogni altra forma di spettacolo;
- c) la produzione, coproduzione, distribuzione, organizzazione e rappresentazione di spettacoli, musicali, di danza, di prosa nonché di ogni altra forma di spettacolo, in Sicilia, fuori dal territorio regionale e all'estero, per realizzare i fini sociali e promuovere lo sviluppo culturale.

Per il raggiungimento delle superiori finalità l'Ente gestisce direttamente, senza finalità di lucro, il Teatro Vittorio Emanuele e la Sala Laudamo di proprietà del Comune di Messina.

Lo stabile, oltre alle quasi mille poltrone per assistere agli eventi programmati sul grande palcoscenico, comprende l'elegante e raffinata Sala Laudamo con poco più di cento posti per dare luogo ad eventi di minor richiamo e due sale foyer in grado di ospitare altre manifestazioni culturali.

Territorio nel quale opera l'Ente

Legge alla mano, dunque, sono numerose le finalità socio-culturali che l'Ente Teatro persegue, in una realtà sicuramente non facile, a causa delle deficienze strutturali della Città, che lo vede impegnato a coprire tutti i segmenti artistici: lirica, prosa, balletto ed altre forme di spettacolo, oltre all'accoglienza che è stata assicurata a numerose manifestazioni congressuali e culturali. Da notare come analoghe istituzioni in Sicilia (ma anche in tutta Italia) si occupano soltanto o di prosa o di musica (lirica, balletto, concerti).

L'attività artistica dell'Ente si rivolge principalmente alla collettività dell'area metropolitana della città di Messina, ma è costante, anzi crescente, l'attenzione posta verso gli utenti dell'intera provincia e oltre lo Stretto.

L'istituzione della Città Metropolitana di Messina pone l'Ente Teatro in una posizione di centralità rispetto alle attività teatrali che insistono sull'intero comprensorio territoriale.

Assumono quindi grande importanza le collaborazioni con i Comuni e le strutture presenti sul territorio provinciale per la programmazione e la circuitazione di eventi in modo da abbattere i costi e favorire una diffusione più capillare dell'attività.

Tale scelta si colloca in un progetto strategico più ampio che mira ad allargare ed estendere le attività dell'Ente dal punto di vista territoriale e temporale.



L'obiettivo è quello di scoprire una nuova identità che coniughi la tradizione con la modernità incuriosendo le nuove generazioni che rappresentano gli spettatori del domani.

In tale percorso costituisce *mission* del Teatro la scoperta e la valorizzazione di nuovi talenti nei settori della musica, della prosa, della danza e del canto e la costituzione di una Compagnia.

Messina vuole riconquistare un ruolo da protagonista nella programmazione nazionale e regionale e diventare teatro di tradizione e di produzione coerentemente con i criteri premiali della programmazione del Ministero Beni Culturali e dell'Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo.

Attualmente, a livello nazionale, il Teatro è considerato solo per l'ospitalità e ciò è penalizzante perché in assenza di risorse proprie e di utili dagli spettacoli ospitati non riesce ad avere risorse per i necessari investimenti per l'attività di produzione.

L'Ente si prefigge, quindi, di porre in essere azioni finalizzate alla ricerca di compartecipazione con altri Teatri e soggetti privati per un progetto di produzione a medio termine ponendosi come obiettivo quello della riscoperta dell'identità siciliana.

Le azioni del biennio 2019/20 sono quindi indirizzate, compatibilmente con l'ammontare dei trasferimenti, al perseguimento di tale ambizioso obiettivo. Un discorso a parte, per le ragioni di seguito illustrate, riguarderà invece l'anno 2021.

Il Teatro deve essere capace di divenire attrattore culturale per la comunità incuriosendo e coinvolgendo le nuove generazioni attraverso un'offerta diversificata e innovativa adeguata al fabbisogno culturale dell'intera collettività.

In tal senso va l'apertura del Teatro agli autori locali e alle compagnie con possibilità di utilizzo, a canone agevolato, della Sala Laudamo e l'istituzione di laboratori creativi.

Particolare attenzione sarà sempre riservata ai più giovani attraverso la promozione di visite guidate, di spettacoli per i più piccoli, le facilitazioni sul prezzo dei biglietti, l'organizzazione di incontri e seminari dedicati.

Malgrado i modesti contributi rispetto ad altre realtà culturali, l'Ente è tuttavia orientato ad allestire spettacoli di grande interesse e di ottima fattura, sia di musica che di prosa, che garantiscano un grande ritorno di immagine e di consensi.

Tendere al raggiungimento di alti livelli di presenze, mantenendo al contempo elevati *standard* culturali, è obiettivo certamente non facile ma rappresenta il futuro del Teatro in tutte le sue componenti.

I dati del piano pluriennale dimostrano gli sforzi in tal senso, unitamente all'impegno a garantire il ripiano del disavanzo scaturente dai rendiconti di gestione degli ultimi tre Esercizi.

Nella stesura del documento finanziario in oggetto si è tenuto conto dei vincoli imposti dal "Patto di stabilità".



Il contributo ordinario regionale iscritto nella L.r di Stabilità e dovuto all'Ente, ai sensi della L.R. 1/2019 è pari € 4.347.160,00 nell'Esercizio 2019, a € 2.687.886,01 nel 2020 mentre nel 2021 è stato azzerato.

Il contributo non è in linea con le previsioni della L.r. n. 4/95 istitutiva dell'Ente: nel 1995 era di 13 miliardi di Lire, pari a € 6.713.939,69.

Va detto che il ridotto trasferimento per l'anno 2020 e soprattutto la mancata previsione per l'anno 2021 riguarda tutti gli Enti strumentali della Regione.

E' presumibile pertanto che nelle future manovre di assestamento la Regione Siciliana provvederà a ripristinare i trasferimenti dovuti *ex lege*, trattandosi di stanziamenti necessari per il funzionamento di Enti che per la loro stessa natura devono considerarsi di diretto interesse dell'Amministrazione regionale essendo stati costituiti per assolvere a rilevanti interessi pubblici direttamente connessi con la programmazione e la *mission* dell'Amministrazione stessa.

I ridotti trasferimenti regionali per l'anno 2020 non garantiscono la copertura del costo del personale pari ad € 2.448,667,44 (oltre IRAP) e dei contratti pluriennali in essere, questi ultimi facenti parte del fondo pluriennale vincolato, pertanto si è dovuto intervenire con coperture derivanti dalle esigue risorse proprie.

Siffatta condizione produrrà quale conseguenza la drastica riduzione delle risorse per la programmazione per la stagione 2020, per la quale saranno utilizzate esclusivamente le limitate risorse previste dal FURS e dal FUS, in uno con le entrate proprie derivanti dalla vendita di abbonamenti e biglietti. L'Ente si è già prontamente attivato per stimolare forme di partenariato pubblico e privato approvando il relativo regolamento per le sponsorizzazioni e rivolgendosi alle principali aziende del territorio della Città Metropolitana. L'esito di questa attività di *fundraising* appare incerta non soltanto per la crisi economica che attanaglia molte realtà imprenditoriali, ma anche in considerazione della ridotta programmazione.

Per l'esercizio 2019 sono stati ragguagliati i prezzi ai singoli spettacoli considerati quali unitari centri di costo tenuto conto, per tale finalità, del contributo straordinario di cui al FURS e al FUS e abolite tutte le agevolazioni tariffarie esorbitanti quelle previste *ex lege* per fasce di età.

Ciò comporterà il rispetto del pareggio di bilancio anche in relazione alla gestione della stagione e un sensibile incremento delle Entrate anche in considerazione della qualità della stagione di prosa e musica.

Per l'anno 2020 al fine del contenimento della spesa e dell'incremento delle entrate sono state programmate coproduzioni e partecipazioni con terzi per la produzione e circuitazione delle rappresentazioni nei Teatri "di pietra con maggiore capienza di spettatori.

Siffatte scelte tengono conto della irrinunciabile necessità per l'Ente di caratterizzarsi per le produzioni proprie, in linea con quanto richiesto dai criteri nazionali e regionali per il fondo straordinario per gli spettacoli.



Siffatte scelte tengono conto dell'irrinunciabile necessità per l'Ente di caratterizzarsi per le produzioni proprie in linea con quanto richiesto dai criteri nazionali e regionali per il Fondo straordinario per gli spettacoli.

Una programmazione ricca di produzioni proprie può comportare una *chance* ulteriore per il raggiungimento dell'autosufficienza finanziaria e, cosa assai più importante, l'esaltazione della funzione sociale del Teatro.

Sono previsti nel bilancio pluriennale, grazie al bando pubblicato dalla Regione, previsioni di entrate per l'avvio di un programma di restauro conservativo della struttura monumentale che ospita il Teatro, un edificio storico di grande pregio, un vanto per la Città.

Messina merita un progetto culturale forte, sviluppato in sinergia con le forze sane della società civile territoriale, che veda il Teatro come principale attore e motore di uno sviluppo che è concretamente possibile e che la città merita.

Il Teatro rappresenta infatti per l'economia cittadina una straordinaria risorsa per lo sviluppo economico e sociale.

L'offerta culturale e di spettacolo coinvolge compagnie, imprese, spettatori che visitano la Città e contribuiscono ad aumentare il PIL pro capite con le risorse che lasciano sul territorio.

Nuove forme di accoglienza allargate a turisti, scolaresche e cittadini in genere mirate alla riappropriazione collettiva di spazi, bellezza e storia costituiscono un valore e una sicura opportunità di crescita sociale ed economica.

Obiettivi precipui sono quindi quelli di aprire il teatro alla città e ai cosiddetti *city users*, di incrementare lo sviluppo dei tanti "turismi culturali", di attivare forme di progettazione, di sostenere percorsi di sviluppo socio-economico e di costruire reti con gli *stakeholder* territoriali.

La città sta rispondendo positivamente alle attività svolte, tornando a identificarsi in questa Istituzione e non lesinando sostegno al percorso intrapreso: alcuni indicatori hanno evidenziato un'inversione della reputazione del Teatro Vittorio Emanuele, una crescita dell'apprezzamento delle attività e della popolarità registrata in modo clamoroso sui *social*. Un esempio per tutti: gli *engagement* che solo sulla pagina FB ed Instagram in un anno hanno registrato una crescita del 600%.

Per l'anno 2021, essendo stato "azzerato" lo stanziamento regionale in favore dell'Ente, non è prevista alcuna attività .

La previsione di bilancio per l'esercizio 2021 sarà prevista in sede di aggiornamento del piano pluriennale coerentemente alle determinazioni dell'Autorità Regionale.

Costituiscono obiettivi nel breve e medio termine (2019-20):

A) La riorganizzazione degli uffici e dei servizi

L'Ente è dotato di un'organizzazione provvisoria dei servizi e degli uffici ed in atto è totalmente sprovvisto di figure dirigenziali con autonomia di spesa e di gestione operativa.



E' necessario un nuovo funzionigramma che tenga conto delle necessità organizzative e delle missioni dell' Ente.

In tal senso occorrerà attentamente valutare il piano triennale del fabbisogno del personale ed improntare l'organico alle effettive esigenze organizzative dell' Ente.

La recente equiparazione del personale (peraltro contestata dai dipendenti) e l'applicazione del contratto collettivo per il personale dei ruoli non dirigenziali comporta un' attenta rivisitazione dell'organico e delle funzioni, sia in riferimento alle gravi carenze nei ruoli tecnici sia in un settore strategico quale quello della produzione musicale dell'Ente: a differenza di analogo Ente strumentale (il Bellini di Catania, ad esempio), l'EAR non ha nei propri ruoli il personale orchestrale e conseguentemente deve affrontare con risorse proprie gli ingenti costi di produzione.

La mancata stabilizzazione dell'orchestra incide negativamente sulle capacità produttive del più antico teatro musicale della Regione Siciliana (1856) e sulla diffusione della cultura musicale nel territorio metropolitano in una Città sede del Conservatorio Musicale, negando opportunità di crescita per il post formazione universitaria. Siffatta condizione negativa potrebbe, tuttavia, cambiare in relazione ai pensionamenti (i più rilevanti avverranno nel triennio 2022/25) e dovrà essere oggetto di monitoraggio continuo in relazione alle decisioni della Regione in ordine ai trasferimenti in favore dell'Ente.

E' di tutta evidenza che, in assenza di un riallineamento dei trasferimenti rispetto a quelli previsti dalla L.r. n. 1/09, sarà necessario, sin dal 2020, ridurre drasticamente la programmazione, nell'impossibilità di far fronte persino al pagamento degli stipendi per tutto l'anno considerato. Soluzioni alternative per affrontare le conseguenze dei tagli dei trasferimenti, dovranno essere valutate per tempo dall'Organo tutorio.

Nell'ipotesi in cui, in sede di assestamento del Bilancio regionale, anche per l'anno 2021 non dovesse essere previsto alcun trasferimento, la Regione dovrà valutare altre soluzioni per il mantenimento in vita dell'EAR e/o per il futuro del personale dipendente. Tale ipotesi, tuttavia, appare remota stante la grande attenzione rivolta dalla Regione Siciliana alle dinamiche dell'Ente nel corso del periodo 2018/19 e alle precedenti manovre di assestamento di bilancio. Ciò nondimeno, l'Ente in questa fase, non può che attenersi scrupolosamente ai dati e alle cifre presenti nella Legge di Stabilità regionale nella stesura del proprio Bilancio pluriennale e ridurre e/o azzerare conseguentemente l'attività in attesa di conferma sugli stanziamenti.

Qualora, come auspicato, i trasferimenti dovessero essere ripristinati consentendo al Teatro la ripresa regolare di tutte le attività, dovrà procedersi a nuove assunzioni nei ruoli dirigenziali per le motivazioni anzidette.

In caso di vincoli derivanti dai limiti alla spesa pubblica sarà tuttavia necessario che l'Amministrazione regionale provveda a distaccare almeno un Dirigente.

Occorre, infine, aggiornare il regolamento per la valutazione della performance di dipendenti ed i relativi criteri ed applicare il nuovo Contratto Collettivo Regionale per il personale non facente parte dei ruoli dirigenziali.



B) il rafforzamento dell'attività di marketing e di fundraising:

- implementazione del Bookshop del Teatro Vittorio Emanuele per la vendita al pubblico e visitatori di libri, *merchandising* e oggetti d'arte (inaugurato lo scorso 14 luglio 2018 alla presenza di Nino Frassica).
- realizzazione di un caffè letterario attraverso il coinvolgimento dei privati cui affidare la gestione della caffetteria-ritrovo all'interno del Teatro;
- organizzazione di aperitivi concerto nella sala foyer e nell'area pedonale contigua al locale ristoro.
- incentivo all'utilizzo della Sala Laudamo per la scoperta di giovani artisti;
- organizzazione di un Talent quale laboratorio per il coinvolgimento dei giovani nelle produzioni nei settori della musica, della prosa, del ballo e del canto.
- organizzazione di laboratori per stage di formazione professionale per "Tecnici Costumisti Teatrali e Cinematografici".
- Giornate dedicate a "Vivi il tuo Teatro" attraverso micro eventi e visite guidate all'interno della struttura;
- maggiore impegno nei confronti delle fragilità e delle marginalità sociali del territorio, migliorando i servizi di accesso agli spazi e promuovendo percorsi di integrazione, socializzazione e sviluppo di abilità.
- costituzione di un ufficio dedicato alla ricerca di fondi comunitari, nazionali, regionali e privati

C) Realizzazione di una rete diffusa con i Teatri del Sud per la coproduzione e la circuitazione degli spettacoli

Il presente documento pluriennale, pur con le esigue risorse a disposizione, indica l'avvio di un percorso di crescita e sostenibilità, quanto meno per il prossimo biennio.

In conclusione, il Teatro di Messina, seppur nelle difficoltà finanziarie legate alla contrazione dei trasferimenti, è un Ente sano e rappresenta un patrimonio eccezionale, ma per trasformarlo nell'eccellenza nazionale che merita, è necessario che le Istituzioni, regionali e locali, perseverino nel lanciare un segnale forte di sostegno, in sinergia con le forze sane della società civile territoriale.

*Il Commissario ad acta
Dott.ssa Daniela Lo Cascio*

